



CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

COMMISSIONE ASSEMBLEARE

“Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali, Rapporti Internazionali”

**INIZIATIVE
DI COMPETENZA REGIONALE
DEL PROGRAMMA
DI LAVORO 2025 DELLA
COMMISSIONE EUROPEA**

UDIENZA CONOSCITIVA

Bologna, 5 maggio 2025

Pietro Mambriani

***Responsabile Area Politiche Industriali ed Europa
Confindustria Emilia-Romagna***

Il Programma della Commissione europea per il 2025 si inserisce in un contesto caratterizzato da sfide complesse, a partire dall'instabilità geopolitica dovuta dalla guerra in Ucraina, che ha reso la sicurezza europea un tema prioritario, e dalla situazione di incertezza legata ai dazi USA.

Oltre al contesto attuale, veniamo da anni in cui a livello europeo pensiamo si siano commessi errori che hanno messo e stanno mettendo a rischio molti settori industriali.

Su tutti la convinzione che si potesse seguire la decarbonizzazione anche a costo della deindustrializzazione.

La cronaca che riguarda il settore automotive è nota a tutti, ma non c'è solo quello: si pensi ad esempio alla direttiva sul packaging – poi parzialmente corretta – oppure ai provvedimenti europei molto sfidanti in termini di oneri informativi ed economici per le imprese, quando non addirittura di difficile, o impossibile, applicazione come la CBAM.

C'è per prima cosa, quindi, **un tema di semplificazione** che, come anche specificato dai rapporti Draghi e Letta, sta emergendo come un **elemento abilitante per la competitività europea** ed è diventato una priorità centrale nelle *Political Guidelines 2024-2029* della nuova Commissione europea.

Con il **Regolamento Omnibus legato alla sostenibilità**, approvato qualche settimana fa, la Commissione sembra voler trovare un maggiore equilibrio tra l'esigenza di proseguire sul percorso della transizione sostenibile fissato con gli obiettivi del Green Deal e quella di tenere in maggiore considerazione la competitività delle imprese.

In particolare sul primo pacchetto Omnibus abbiamo contribuito direttamente come Confindustria Emilia-Romagna attraverso un dialogo diretto tra alcune nostre imprese dell'Emilia-Romagna e la Commissione europea nel contesto della Carbon Border Adjustment Tax (CBAM).

La situazione che ci troviamo di fronte oggi è però ancora di **iper-regolamentazione**, fattore che rappresenta un ostacolo agli investimenti delle imprese.

Per questo motivo sono di **forte interesse, per il nostro Sistema, i prossimi “pacchetti Omnibus” su investimenti e PMI** a cui come Confindustria sia a livello nazionale, sia europeo stiamo lavorando e che verranno discussi e approvati dalla Commissione europea nel corso del 2025.

C'è poi un **tema di competitività**.

Nei mesi scorsi è stato pubblicato il **Clean Industrial Deal** che sembra – anche se timidamente – abbracciare l’idea per cui il processo di decarbonizzazione della produzione e dei consumi deve avvenire garantendo la permanenza di un tessuto industriale e produttivo.

Al suo interno ci sono alcuni elementi da valutare in termini positivi, ma questi colgono solo in parte la complessità e la rilevanza delle sfide che abbiamo di fronte.

Il Clean Industrial Deal introduce, infatti, alcune **misure utili, ma non immediatamente applicabili**, come invece sarebbe necessario in questo momento, date le forti perturbazioni che interessano il mondo dell’energia.

Serve predisporre e attivare politiche che **puntino più sull’offerta tecnologica europea** e non solo sulla domanda investendo nelle filiere produttive per ridurre i costi delle tecnologie low carbon (rinnovabili, idrogeno, CCS, biocarburanti, ecc.) e **portarle allo stesso livello di prezzo delle alternative fossili**.

Sul fronte finanziario le previsioni del Clean Industrial Deal, con l’impegno della BEI per le imprese energy-intensive e l’utilizzo di alcuni fondi UE (Fondo Innovazione, InvestEU) sono apprezzabili, ma ancora non sono sufficienti.

Un altro elemento legato al processo di decarbonizzazione è quello dei **costi energetici**.

Per molte imprese, infatti, il costo dell’energia è un fattore di competitività cruciale (ceramica, metallurgia, chimica, alimentare, carta) e le forti asimmetrie presenti nel mercato europeo dell’energia stanno avendo pesanti effetti.

Abbiamo assistito ad una ripresa dei prezzi dell’energia elettrica nel corso del 2024, con un forte divario di prezzo tra l’Italia e gli altri Paesi UE.

Nel mese di **marzo 2025 il prezzo italiano dell’energia elettrica (120,55€/MWh) rimane più alto del 57% rispetto a quello francese** che si attesta a **76,88€/MWh**; più del 27% rispetto a quello tedesco che si attesta a 94,73€/MWh; **+ del 127% rispetto a quello spagnolo** che si attesta a **53,03€/MWh**. Per confronto, **la quota di rinnovabili nel mix di generazione spagnolo nel primo trimestre 2025 è circa del 65%**, con media OMNIE di 86€/MWh; in Italia del 33%, con media PUN 139€/MWh.

Il tema è legato a questioni europee e nazionali e in questo senso, occorre completare **l’integrazione dei mercati dell’energia elettrica** che dovrà tendere ad una **efficace integrazione delle fonti rinnovabili**, disaccoppiandole dai mercati di breve termine e dal gas, e che consenta ai consumatori di acquistare direttamente anche energia rinnovabile con contratti di medio-lungo periodo.

Entrano in gioco però anche **dinamiche strettamente regionali** e in particolare il tema della diffusione nella nostra regione di fonti energetiche rinnovabili.

Occorre far sì che sul tema della produzione e sull'autonomia delle imprese nella produzione di energia si consenta a tutte le aziende di investire nella produzione di rinnovabili in modo rapido e semplificato. Su questo c'è un dibattito in corso legato alle Aree idonee.

Nel contesto del **Clean Industrial Deal** da valutare **positivamente è la modifica della disciplina sugli Aiuti di Stato** pubblicata a febbraio per favorire il sostegno agli investimenti in energie rinnovabili e sostegno a fonti alternative di energia.

Si tratta di una modifica molto importante perché una volta approvata potrà influire anche sull'utilizzo dei fondi strutturali a livello regionale.

In relazione al Programma della Commissione 2025 segnaliamo, poi, alcune iniziative per noi molto importanti come: il **piano d'azione per l'energia a prezzi accessibili** (atto non legislativo), l'**atto legislativo sull'accelerazione della decarbonizzazione industriale** e la **"Strategia europea sulla resilienza idrica"**.

La resilienza idrica è per noi una priorità. Su questo abbiamo presentato qualche giorno fa un'analisi sul tema delle infrastrutture idriche e delle competenze amministrative e gestionali dei corsi d'acqua in regione.

Infine, c'è un **tema tecnologico e di innovazione**.

In questi mesi per noi è stata prioritaria l'approvazione, da parte della Regione, **della Piattaforma STEP** che introduce una modifica al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed è finalizzata al sostegno agli investimenti e alla ricerca e innovazione nelle tecnologie critiche digitali, deeptech, pulite e le biotecnologie.

Il regolamento che stabilisce la Piattaforma per le tecnologie strategiche STEP sta introducendo, infatti, modifiche in termini di flessibilità, di notevole importanza in vari programmi europei.

Ci sono alcuni limiti operativi, tra cui la **mancanza di deroghe mirate alle regole sugli aiuti di Stato nel sostegno dei progetti STEP** che stanno limitando fortemente la portata della modifica al Regolamento FESR.

Per questo occorre lavorare sia verso il governo nazionale, sia sverso la Commissione europea affinché venga prevista una **modifica alla disciplina sugli Aiuti di Stato nel contesto della Piattaforma STEP**.

Importanti poi sono le iniziative europee per il 2025 che si legano all'**Intelligenza artificiale**, alle **Gigafactories** e al **Quantum**, così come la strategia per le **Start-up e le Scale-up**.

Queste iniziative devono essere lette inevitabilmente in connessione con le infrastrutture che abbiamo in regione, a partire dal Supercomputer Leonardo.

Queste **infrastrutture devono essere messe il più possibile a disposizione di tutto il tessuto produttivo**.

La potenzialità delle infrastrutture non deve rimanere legata soltanto agli ambiti scientifici e tecnologici, ma deve rispondere davvero ai bisogni estesi di un sistema produttivo che necessita di un sempre più avanzato supporto all'innovazione.

Questo anche in funzione di una nuova infrastruttura che arriverà al Tecnopolo legata all'Intelligenza Artificiale, **l'AI Factory**.

Confindustria nazionale è partner del progetto e come Confindustria Emilia-Romagna vogliamo lavorare e lavoreremo con tutto il sistema a stretto contatto con Regione e con il Tecnopolo per promuovere l'adozione di soluzioni AI nelle imprese, specialmente le PMI.

Infine, nel contesto della Sessione europea, pensiamo sia importante **creare dei momenti dedicati all'approfondimento di iniziative legislative specifiche** che hanno per il territorio una particolare rilevanza.

Gli incontri potrebbero coinvolgere il legislatore europeo – Commissione europea e/o MEP – e gli stakeholder regionali, ma non solo, con l'obiettivo di poter trasmettere direttamente al legislatore le istanze del territorio e allo stesso tempo fare informazione e awareness per gli attori economici coinvolti.